



ISTITUTO PER LO STUDIO  
E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA

**DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE**

(Nominato con D.P.G.R.T. n. 201 del 19.12.2013)

N° 87 del 13/05/2014

**Oggetto:** Nuova nomina del Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica e ridenominazione del Gruppo di lavoro costituito con Delibera n. 96 del 12.09.2013

Struttura Proponente

Direzione Aziendale

Proposta n.

Estensore

Assunta Rizzo

**IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE**

Importo di spesa:

Conto Economico n.

Eseguibile a norma di Legge dal 28/05/2014

Pubblicato a norma di Legge il 13/05/2014

Inviato al Collegio Sindacale il 13/05/2014

**IL DIRETTORE GENERALE**

di questo Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica, con sede in Via Cosimo il Vecchio n. 2 – 50139 Firenze, in forza del Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 201 del 19.12.2013.

**Premesso** che la L. 190 del 06.11.2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" dispone che tutte le pubbliche amministrazioni debbano dotarsi di un Responsabile della prevenzione della corruzione, la cui designazione deve essere comunicata all'Autorità Nazionale Anticorruzione A.N.A.C. (ex-C.I.V.I.T.), il quale è chiamato a svolgere concretamente una azione di prevenzione della illegalità nella pubblica amministrazione e i cui compiti principali sono:

- attuare, vigilare e aggiornare annualmente il "Piano triennale di prevenzione della corruzione" (P.T.P.C.);
- definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi degli uffici in cui è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sull'etica e la legalità;
- pubblicare nel sito web dell'amministrazione entro il 15 dicembre di ogni anno una relazione recante i risultati dell'attività svolta;

**Vista** la Circolare n. 1 del 25.01.2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri (Oggetto: Legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"), contenente in particolare:

- le prime indicazioni in ordine alla individuazione, alla designazione ed ai requisiti del Responsabile della prevenzione della corruzione, nonché alla natura e caratteristiche dell'incarico, compresa la sua funzione di raccordo con gli altri organi e figure presenti nell'amministrazione;
- la precisazione che i rilevanti compiti e funzioni e la consistente responsabilità di cui il Responsabile della prevenzione della corruzione è titolare potranno essere remunerati, a seguito di valutazione positiva dell'attività, nell'ambito delle norme legislative e contrattuali vigenti, attraverso il riconoscimento dei risultati conseguiti mediante la retribuzione di risultato;
- la assicurazione che le pubbliche amministrazioni dovranno garantire al Responsabile della prevenzione della corruzione adeguato supporto, mediante assegnazione di appropriate risorse umane, strumentali e finanziarie, nei limiti della disponibilità di bilancio, e lo svolgimento di adeguati percorsi formativi e di aggiornamento;

**Visto** altresì il D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", che oltre a disporre che le pubbliche amministrazioni devono redigere il "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità" (P.T.T.I.), all'articolo 43 stabilisce che il Responsabile della prevenzione della corruzione svolge anche funzioni di Responsabile della trasparenza e specifica i seguenti compiti del Responsabile della trasparenza:

- attuare, vigilare e aggiornare il P.T.T.I.;
- controllo sugli obblighi di pubblicazione, che avvengono attraverso il sito istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente", e della relativa completezza, chiarezza e aggiornamento;
- controllo e vigilanza sulla attività svolta dai Responsabili della pubblicazione dei dati, al fine di garantire il regolare flusso delle informazioni da pubblicare;
- monitoraggio degli obblighi anche in relazione al P.T.P.C.;
- controllo sulla regolare attuazione dell'accesso civico;
- accoglimento e valutazione della richiesta di accesso civico;
- segnalazione di eventuali mancati adempimenti o adempimenti parziali agli organi competenti (Ufficio Procedimenti Disciplinari U.P.D., Organismo Indipendente di Valutazione O.I.V., vertice aziendale, A.N.A.C., ecc.);

**Considerato** che il D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013 all'articolo 10 stabilisce che il P.T.T.I. costituisce di norma una sezione del P.T.P.C., evidenziando il raccordo tra le misure per la prevenzione della corruzione e quelle per l'attuazione della trasparenza, nell'ottica di assicurare una azione sinergica nel promuovere la legalità e la cultura dell'integrità;

**Rilevato** che il D.Lgs. n. 39 del 08.04.2013 "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012, n. 190" all'articolo 15 dispone che il Responsabile della prevenzione della corruzione deve vigilare affinché presso la pubblica amministrazione siano rispettate le disposizioni sulle inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi e denunciare all'Autorità competente le situazioni di violazione;

**Rilevato** inoltre che il D.P.R. n. 62 del 16.04.2013 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" stabilisce che il dipendente della pubblica amministrazione deve rispettare le prescrizioni contenute nel P.T.P.C. e che nello specifico il Responsabile della prevenzione della corruzione:

- riceve collaborazione da parte del dipendente ai fini della piena osservanza di quanto prescritto nel P.T.P.C. e della rilevazione di eventuali illeciti;
- cura la diffusione della conoscenza del Codice di Comportamento nella pubblica amministrazione;
- provvede al monitoraggio annuale sul livello di attuazione;
- provvede a pubblicare nel sito istituzionale i risultati del suddetto monitoraggio;
- comunica i risultati del monitoraggio all'A.N.A.C.;
- segnala le violazioni accertate all'U.P.D. per attivare le attività giudiziarie competenti per i profili di responsabilità contabile, amministrativa, civile e penale;

**Richiamata** la Deliberazione del Direttore Generale dell'Istituto n. 96 del 12.09.2013 avente ad oggetto "Avvio percorso per l'adozione e l'implementazione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità triennio 2014-2016 dell'ISPO: 1° fase – Costituzione gruppo di lavoro" con la quale è stato costituito apposito gruppo di lavoro incaricato della progettazione, dell'organizzazione e del presidio dell'implementazione delle attività necessarie alla realizzazione degli obblighi in materia di trasparenza e nel campo della promozione e diffusione della legalità e dell'integrità;

**Richiamata** altresì la Deliberazione del Direttore Generale dell'Istituto n. 137 del 13.12.2013 avente ad oggetto "Approvazione del Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità e contestuale nomina del Responsabile della trasparenza e dell'anticorruzione dell'Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica";

**Considerato** che con la Deliberazione del Direttore Generale dell'Istituto n. 13 del 31.01.2014 l'Istituto si è dotato anche del "Piano triennale per la prevenzione della corruzione (2014-2016)";

**Verificato** che il Responsabile della prevenzione della corruzione e il Responsabile della trasparenza, visto il raccordo tra il P.T.P.C. e il P.T.T.I., possono essere riconducibili ad una unica persona fisica, acquisendo la stessa la denominazione di Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione;

**Ritenuto opportuno** che il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione sia supportato nello svolgimento del suo incarico dal gruppo di lavoro, costituito con la citata Delibera n. 96 del 12.09.2013, il quale, essendo stato approvato anche il P.T.P.C. dell'Istituto, assumerà la nuova denominazione di "Gruppo di lavoro per la trasparenza e la prevenzione della corruzione" e sarà coordinato dal Responsabile suddetto;

**Preso atto** che la Dott.ssa Caterina Ferrari ha rinunciato all'incarico di Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione, incarico attribuitole con Deliberazione del Direttore Generale dell'Istituto n. 137 del 13.12.2013;

**Ritenuto** pertanto opportuno procedere con la nuova nomina del Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'Istituto, individuato nella persona della Dott.ssa Barbara Mengoni, dirigente amministrativo;

**Rilevato** che la Dott.ssa Barbara Mengoni non si trova in condizioni di incompatibilità rispetto all'incarico da svolgere e non è mai stata destinataria di provvedimenti giudiziari di condanna né di provvedimenti disciplinari e nel tempo ha dato ampia dimostrazione di comportamento integerrimo;

**Ritenuto** di riconoscere, ai sensi della Circolare n. 1 del 25.01.2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, una remunerazione al Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'Istituto per i rilevanti compiti e funzioni e la consistente responsabilità di cui è titolare determinandola in € 6.000,00 lordi annui;

**Dato atto** che la corresponsione dell'importo di cui sopra è subordinato alla valutazione positiva dell'attività e dei risultati conseguiti, e che alla medesima sarà provveduto con il ricorso al fondo di cui all' Art. 10 - "Fondo per la retribuzione di risultato e per la qualità della prestazione individuale" del CCNL 06.05.2010 della dirigenza dei ruoli sanitario, professionale, tecnico e amministrativo;

**Dato atto** inoltre che il costo conseguente al presente atto sarà imputato al conto 3B0801070301 "Incentivazione dirigenza ruolo amministrativo - TD" e che, pertanto, non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio dell'Istituto;

**Ritenuto** inoltre di comunicare all'Organismo Indipendente di Valutazione O.I.V., costituito con Deliberazione del Direttore Generale dell'Istituto n. 20 del 15.03.2013, il nominativo del nuovo Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione;

Con il parere favorevole del Direttore Sanitario.

## DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa,

1. di **dare atto** che il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione sia supportato nello svolgimento del suo incarico dal gruppo di lavoro, costituito con la citata Delibera n. 96 del 12.09.2013, il quale, essendo stato approvato anche il P.T.P.C. dell'Istituto, assumerà la nuova denominazione di "Gruppo di lavoro per la trasparenza e la prevenzione della corruzione" e sarà coordinato dal Responsabile suddetto;
2. di **nominare**, in esecuzione della L. 190 del 6.11.2012 e del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013 sopra citati, la Dott.ssa Barbara Mengoni, dirigente amministrativo, quale nuovo Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'Istituto;
3. di **comunicare** all'Organismo Indipendente di Valutazione O.I.V., costituito con Deliberazione del Direttore Generale dell'Istituto n. 20 del 15.03.2013, il nominativo del nuovo Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione;
4. di **determinare** in € 6.000,00 lordi annui la remunerazione al Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'Istituto per i rilevanti compiti e funzioni e la consistente responsabilità di cui è titolare, ai sensi della Circolare n. 1 del 25.01.2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
5. di **subordinare**, nell'ambito delle norme legislative e contrattuali vigenti, la corresponsione dell'importo di cui sopra alla valutazione positiva dell'attività e dei risultati conseguiti, e di provvedervi con il ricorso al fondo di cui all' Art. 10 - "Fondo per la retribuzione di risultato e per la qualità della prestazione individuale" del CCNL 06.05.2010 della dirigenza dei ruoli sanitario, professionale, tecnico e amministrativo;
6. di **imputare** il costo conseguente al presente atto sarà imputato al conto 3B0801070301 "Incentivazione dirigenza ruolo amministrativo - TD", dando atto che, pertanto, non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio dell'Istituto;
7. di **trasmettere** il presente atto al Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 42, comma 2, della L.R. Toscana n. 40 del 24.02.2005 contemporaneamente all'inoltro all'albo di pubblicità degli atti di questo Istituto.

IL DIRETTORE SANITARIO  
(Riccardo Folli)

IL DIRETTORE GENERALE  
(Gianni Amunni)

Strutture aziendali da partecipare:

Tutte le strutture organizzative dell'Istituto